

Editoriali

Il senso di una storia collettiva



Giampaolo D'Andrea

Coordinatore della Segreteria Scientifica

Comitato per le Celebrazioni del 40° della nascita della Regione Basilicata

Nel volume che raccoglie "Le carte fondative 1970-2010", distribuito il 14 giugno scorso, in occasione dell'evento di apertura delle celebrazioni dei Quarantanni, il cammino percorso dalla Regione Basilicata viene scandito attraverso documenti, norme ed atti che fanno da supporto alla cronologia essenziale dei principali avvenimenti che ne hanno segnato la vita.

Nelle pagine che seguono, invece, l'intera esperienza viene riletta attraverso le testimonianze privilegiate di alcuni protagonisti di ieri ed il resoconto integrale dei lavori del Consiglio Regionale convocato in seduta solenne, che assume al tempo stesso il valore di testimonianza, di impegno per il futuro e di recupero dello spirito delle origini.

Presidente del Consiglio, Presidenti dei Gruppi e Presidente della Giunta declinano i fondamenti del regionalismo alla vigilia dell'annunciata svolta del federalismo fiscale, che nessuno sembra respingere, ma che nessuno, in un alternarsi di speranze e timori indissolubilmente legati alle diverse ipotesi di realizzazione, mostra di condividere senza se e senza ma. Il ministro per le regioni e la coesione territoriale Raffaele Fitto, richiamando il suo radicamento nella vita e nella tradizione del Mezzogiorno, sottolinea la necessità di garantirne un'applicazione compatibile con l'esigenza fondamentale di tenere unito il paese e di non aggravarne ulteriormente le divisioni: un impegno di notevole portata, anche per la sede in cui è stato assunto.

Il senatore a vita Emilio Colombo, Presidente del Consiglio al momento dell'avvio dell'esperienza delle regioni a statuto ordinario e promotore dei primi decreti attuativi, rievoca il clima nel quale, in seno all'Assemblea Costituente, si afferma, non senza contrasti, la volontà di caratterizzare con un profilo autonomistico la nascente Repubblica. I padri costituenti recuperavano, così, il "sogno" prospettato nella prima seduta del Parlamento dell'Italia Unita e presto svanito, anche per effetto dei dubbi e dei timori alimentati dal rischio concreto di un'offensiva reazionaria filo-borbonica, che iniziava a manifestarsi attraverso le violente azioni dei briganti. Dal suo racconto emergono anche le ragioni del notevole ritardo nella compiuta attuazione della previsione costituzionale, con gli effetti sugli sviluppi successivi.

Molte cose sono cambiate rispetto a quarant'anni or sono: al mondo della divisione in blocchi contrapposti è succeduto quello della globalizzazione; la più

omogenea "piccola Europa" ha dato vita ad un'Unione Europea più impegnativa, che include quasi tutti gli stati del vecchio continente, ad eccezione della Russia, e che mostra tuttavia ricorrenti segni di sofferenza. Profondi mutamenti hanno interessato più direttamente il nostro paese, attraverso la sperimentazione di nuovi assetti politici, che hanno messo in moto nuove dinamiche istituzionali; produzione e distribuzione sociale e territoriale della ricchezza hanno evidenziato ritmi incerti e percorsi contraddittori, che oggi rendono particolarmente difficile l'adozione di misure coerenti ed efficaci per uscire dalla crisi o quantomeno per limitarne le conseguenze negative.

Anche la Basilicata è cambiata, non solo per i contraccolpi relativi alle modificazioni dei contesti, ma anche per la spinta impressa da una istituzione "forte" quale la Regione, che ha profondamente influenzato le sue dinamiche politiche, economiche e sociali.

Attraverso gli interventi di alcuni dei protagonisti, con la varietà delle esperienze e delle sensibilità, la pluralità delle culture politiche di riferimento e le differenze di giudizi e valutazioni, è più agevole rintracciare e ricostruire il filo conduttore di una storia collettiva, che appare tanto più feconda quanto più in grado di proporsi non solo come impegno istituzionale, ma anche come capacità di mobilitazione dell'intera comunità regionale e di rappresentazione delle sue aspettative e delle sue aspirazioni. Queste testimonianze privilegiate, che ripercorrono tutto l'arco temporale compreso tra la legislatura costituente e la crisi della prima repubblica, tra l'introduzione dell'elezione diretta del Presidente della Regione e la fase attuale, offrono un prezioso contributo all'analisi ed alla ricostruzione di una esperienza di straordinaria ricchezza e complessità, che conosce momenti di continuità e momenti di rottura, stagioni di convergenza operativa e di dura contrapposizione, in una dialettica che non manifesta alcunché di sterile o di artificioso.

Recupero della memoria storica, lettura attenta del tempo presente e sguardo rivolto al futuro si combinano variamente e fruttuosamente, in uno sforzo collettivo finalizzato a raccogliere le sfide nuove e ad affrontare i nodi antichi non ancora sciolti in maniera soddisfacente, con la consapevolezza che una parte importante del cammino è stata certamente percorsa, ma è necessario, anche facendo tesoro dell'esperienza fin qui compiuta, proseguire con rinnovato vigore e determinazione.

Foto di Leonardo Nella (II edizione
Premio internazionale di fotografia
"Viaggio in Basilicata", 2006)

